

CIRCOLARE REGIONALE. Per Lsu e titolari di rapporto di diritto privato possibile incrementare il numero di ore di impiego

Gli incarichi ai precari negli enti locali: via libera alle proroghe dei contratti

PALERMO

☛ Via alle proroghe degli incarichi per gli Lsu e i contrattisti di diritto privato in servizio negli enti locali: lo prevede una circolare firmata dall'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardona e dal dirigente dell'Agenzia per l'impiego, Rino Lo Nigro.

Il testo sgombera i dubbi di Comuni e Province sulla possibilità di rinnovare i contratti in scadenza per via della crisi finanziaria della Regione. Per le attività socialmente utili e i contrattisti di diritto privato, categorie che si distinguono da tutti gli altri precari della Regione, nulla cambia - si legge nella circolare - rispetto al passato. «E anzi - spiega Lo Nigro - nell'ultima legge i soldi per rinnovare questi con-

tratti sono stati trovati per tutto l'anno e non per tre mesi come per altre categorie». I contrattisti in servizio negli assessorati regionali scadranno invece a fine 2010 perchè hanno firmato accordi quinquennali.

La circolare di Formica e Lo Nigro precisa anche che Comuni e Province potrebbero perfino migliorare i contratti in scadenza portando quelli che nel 2008 prevedevano un impiego di 18 ore settimanali a 24 o 36 ore: il presupposto - precisa però Lo Nigro - è che gli enti locali abbiano i soldi per integrare il contributo previsto dalla Regione.

In ogni caso però nella circolare la Regione fissa termini brevi a carico degli enti locali per co-

municare gli elenchi delle persone a cui è stato rinnovato il contratto: tutte le comunicazioni vanno fatte all'Agenzia regionale per l'impiego di via Imperatore Federico 52 a Palermo.

Infine, la circolare rende pubblico il parere con cui l'ufficio legisaltivo e legale della Regione ha escluso che leggi - anche dello Stato - che introducano limiti per l'impiego di Lsu e contrattisti si applichino in Sicilia: la categoria è infatti regalata nell'Isola da norme regionali che si configurano come «lex specialis». Anche per questo il decreto del ministro Brunetta che impedisce le proroghe dopo il giugno 2009 non trova applicazione. **GIA. PI.**

LEZIONI DI FORMAZIONE. Il direttore dell'Iripa, Alecci soddisfatto dell'attività teorica

Agricoltura, corsi per le imprese «Così si migliora la produzione»

●●● Un servizio di formazione capace di contribuire ad accrescere la competitività, lo sviluppo delle diversificazioni dell'economia agricola attraverso le produzioni di qualità sicure e tipiche legate al territorio. L'attività formativa finanziata dall'assessorato regionale al Lavoro e Formazione Professionale e gestita dall'Istituto Regionale per l'Incremento della Professionalità in Agricoltura, l'Iripa di Ragusa, ha mirato ad offrire agli imprenditori agricoli iblei un servizio di formazione. Docenti interni all'ente e incaricati di provata professionalità (agronomi, medici e veterinari), conoscitori delle problematiche che investono l'agricoltura e la zootecnia iblea hanno formato imprenditori agricoli e futuri

tecnici che operano nel distretto produttivo agricolo ragusano. «Un corso che ha visto tanti giovani imprenditori e imprenditrici agricoli volto a lanciare una "sfida all'economia globalizzata" - spiega il direttore dell'Iripa, Giuseppe Alecci - attraverso l'attività di natura "terziaria" che risponde alla domanda della società civile relativa il presidio del territorio con la salvaguardia di razze domestiche in via di estinzione che si prestano per avviare una fattoria didattica o per esaltare il valore dell'agricoltura sociale».

Un gruppo di allevatori ha partecipato al corso relativo l'applicazione delle norme su Sicurezza Alimentare recependo come applicare le norme su

Buona Prassi Igienica da parte delle imprese agricole permettendo così di valorizzare le potenzialità agroalimentari della provincia di Ragusa. Da considerare che gli operatori del settore lattiero caseario possono avvalersi di giovani tecnici che usciranno con apposita qualifica sulla "gestione e controllo delle produzioni" permettendo lo sviluppo del settore legato al valore "territorio" attraverso la conservazione e valorizzazione delle biodiversità.

«La partecipazione ai corsi - aggiunge Alecci - che è stata del tutto gratuita ha permesso di rispondere alle esigenze e vocazione del territorio ibleo migliorando i profili professionali delle risorse umane». (*MDG*)

BAGHERIA. Contestata una convenzione approvata dalla giunta. Sciortino: «È stata sospesa»

Precari, botta e risposta Camera del lavoro-sindaco

BAGHERIA

●●● Gravi anomalie sarebbero state riscontrate in una convenzione stipulata fra l'amministrazione comunale e la cooperativa «Lavoro nel sociale». La denuncia del segretario generale della Camera del Lavoro Vincenzo Macaluso è stata inviata al prefetto Giancarlo Trevisone e alla procura della Corte dei Conti. L'atto in questione è relativo alla «Proposta dell'associazione Lavoro nel sociale per l'organizzazione di un'attività formativa».

«A Bagheria, cittadina con un disagio socio-economico ed occupazionale rilevante, i nostri giovani sono costretti, anche in presenza di professionalità rilevanti, a tentare la sorte altrove - scrive Macaluso - paradossalmente, il sindaco mette in atto, stranamente

nel periodo festivo, con il concorso della giunta per intero, un raffazzonato e confuso sistema pseudo occupazionale grazie al sostegno di un'associazione di volontariato denominata "Lavoro nel sociale" con sede legale a Ficarazzi». «La denuncia della Camera del lavoro è tardiva - replica il sindaco Biagio Sciortino - da una decina di giorni, infatti, ho fatto una nota di sospensione della deliberazione per chiarimenti. Contemporaneamente abbiamo trasmesso gli atti alla prefettura». Nella denuncia si parla di totale assenza di criteri oggettivi finalizzati all'attribuzione di compiti-mansioni, si verrebbero a configurare nuove sacche di precariato lavorativo. «Tutto ciò creerebbe soltanto l'ennesima illusione occupazionale i cui

aspetti politico-sociali potrebbero innescare meccanismi non controllabili e dalle ricadute non preventivabili. Tra l'altro l'iniziativa è stata tenuta nascosta e non è stata concordata con le organizzazioni sindacali e nasce in un Ente dove attualmente vi è già una consistente presenza di personale precario e part-time che a tutt'oggi, dopo oltre un decennio, attende di essere stabilizzato definitivamente e che vede il futuro ancora più incerto». Il compenso secondo la denuncia sarebbe di 400 euro mensili per una stima d'impiego di personale di 290 unità. «Al Comune il servizio non costa nulla - aggiunge il sindaco - si tratta di tirocinio a titolo gratuito come tanti altri che abbiamo stipulato con altre associazioni». (PIG) **PINO GRASSO**